Data 08-11-2021

Pagina 1+3
Foglio 1/3

## LA STAMPA

## IL REPORTAGE

# I migranti Sea Eye e quei fantasmi rinchiusi in Libia

### **FRANCESCAMANNOCCHI**



a situazione è molto delicata, sono settimane che stanno mettendo alla prova la tenuta della Libia sulla gestione del fenomeno migratorio e che segneranno, forse, anche l'atteggiamento del prossimo futuro». A parlare è Federico Soda, capo missione dell'Oim (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) in Libia.

Quando descrive la situazione come delicata, Soda parla di arresti, di feriti e di morti. Una concatenazione di eventi e mas-

sacri che dall'inizio di ottobre sta attraversando le strade di Tripoli nel silenzio quasi generale.

Erano le cinque di mattina del primo ottobre quando gruppi armati e unità di polizia legate al Ministero dell'In-terno del Governo di Unità Nazionale di Tripoli hanno fatto irruzione in un'area di Gargaresh, densamente popolata da migranti e richiedenti asilo, arrestando migliaia di persone, distruggendo le loro abitazioni e le baracche di fortuna in cui vivevano, e trasferendoli nei centri di detenzione. Tra loro, secondo le organizzazioni umanitarie almeno 5000 persone, anche donne, bambini e richiedenti asilo già da tempo registrati con l'Unher.

CONTINUA A PAGINA 3





045688

# di Tripoli

Continuano i raid anti-profughi: a Gargaresh 5000 persone sono state prese e portate nei centri di detenzione la Guardia costiera ha intercettato quest'anno 26mila persone: solo 4500 sono registrate, le altre sono sparite

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

lcuni di loro in attesa dei voli di rimdoi umanitari o dei ricollocamenti, bloccati per mesi.

La polizia libica ha spiegato che il raid – uno dei più imponenti arresti di persone migranti mai visti in Libia negli ultimi anni – facesse parte di una vasta operazione antidroga. Il procuratore generale ha spiegato che le persone arrestate erano sospettate di essere coinvolte in traffici illeciti di «droghe, alcole armi delle persone intercettate anni inalterate. da fuoco» e il capo del governo di transizione, Abdelhamid Dbeibah ha elogiato l'operazione e i suoi uomini dedell'Interno».

nione pubblica è stata posi- gione di fatto. Più che sotiva. Difficile dire se per vraffollata. Oggi sono stistanchezza verso i migran- mate al suo interno tremila ti o perché quegli sfratti, persone, cioè tre volte il nusebbene violenti, nascon- mero che potrebbe ospitadessero ragioni di natura re. Già lo scorso aprile due economica, cioè se quelle ragazzi, di cui un minorenaree servivano svuotate ne, erano stati raggiunti da per essere usate per altri af- colpi d'arma da fuoco spafari, magari immobiliari.

granti erano un bersaglio fa- mibilmente per sedare una cile, e per una settimana, l'o- rissa. Uno dei due è morto perazione è stata raccontata poche ore dopo. e percepita come un successo, così era descritta sui so- tuta a una settimana dagliarcial, sulle televisioni naziona- resti di massa di Gargaresh. li e sui giornali locali.

zazioni umanitarie sono state, invece, di altra natura, «stiamo assistendo a misure libiche sempre ad Al Mabani, estreme per detenere arbitrariamente le persone più tre cercavano di fuggire dal proprio davanti al vulnerabili in condizioni disumane» ha detto Ellen van der Velden, responsabile vraffollamento dei migranti.

patrio, dei corri- l'uso di violenza contro don- cora Federico Soda. ne incinte e bambini «intere Significa che chi è rifamiglie di migranti e rifu- portato indietro sa giati che vivono a Tripoli so- che finirà di nuovo no state catturate - si legge in arresto, che sarà nel comunicato - ammanet- destinato a una pritate e trasportate in vari cen- gione per un tempo tri di detenzione».

> Trasportati con le mani legate negli ormai tristemente noticentrididetenzione.

in mare prima di distribuirle nei centri ufficiali gestiti dal Dcim (Dipartimento anti immigrazione clandestimille persone, è nei mesi di-Anche la risposta dell'opi- ventato anch'esso una prirati da una guardia libica, Fatto sta che le persone mi- che ha usato la forza presu-

La stessa dinamica si è ripe-

L'8 ottobre, infatti, sei per-Le reazioni delle organiz- sone migranti originarie dell'Africa subsahariana sono state uccide dalle guardie secondo i media locali mencentro di detenzione.

«La tragedia è legata al so-

delle operazioni di Msf per La loro detenzione è arbitra- mato una nota spiela Libia, il Norwegian Refu-ria. Molte persone hanno i dogando che il ragazzo «è stato gee Council ha denunciato cumenti in regola ma sono picchiato e colpita a colpi di l'arbitrarietà degli arresti, bloccate nel paese» dice an- arma da fuoco prima di esse-

> non noto, una prigione in cui manca-

no l'aria, l'acqua, il cibo, il Soprattutto in quello di purtroppo familiari alle cro- della comunità internazio-Al Mabani. Nato per essere nache, le "condizioni di vita nale, indignata dagli arreun centro di smistamento terribili", note da anni, e da sti, dai morti e dai feriti, e

> no che l'arbitrarietà della de- ne del problema migranti. tenzione avrebbe potuto tracontinuano a tentare di lasciare la Libia. Per salvarsi.

davanti al centro diurno Basta migranti». delle Nazioni Unite.

settimane.

Le Nazioni Unite hanno ritenuto di chiudere gli uffici, troppo pericoloso. Troppo tesa la situazione in città. Talmente tesa che il 12 ottobre, solo quattro giorni dopo il nua Soda - nel 2021 siamo massacro di Al Mabani, un richiedente asilo su-

danese di 25 anni è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco centro dell'Unhcr. L'agenzia delle Nazioni Unite ha dira-

re trasportata in ospedale da un gruppo di uomini armati e mascherati». È morto poco dopo per le ferite riportate.

L'escalation di violenza della prima metà di ottobre ha virato il vento del consenso verso le operazioni del governo libico.

Il governo di unità naziosupporto medico. Elementi nale aveva il fiato sul collo anche dei cittadini che non Imigranti arrestati sapeva- supportavano più la gestio-

Chi prima supportava le dursi in un rapimento da par- operazioni si è rivoltato confiniti «eroi del ministero na), con una capienza di te delle milizie, in torture, ri- tro il governo di Dbeibah, chieste di riscatto alle fami- già scosso dal danno di imglie, abusi. Per questo cerca- magini della strage di Al Mavano di scappare. Per questo bani; le esternazioni social che fino a pochi giorni prima erano entusiaste del braccio Dopo il raid dell'inizio di violento del raid hanno coottobre alcune centinaia di minciato a esprimere severipersone sfrattate dalle loro tà: «Non riusciamo nemmecase e che sono riuscite a no a controllare poche mifuggire, si sono radunate gliaia di persone nei centri.

> Così il governo di Tripoli è Dormono lì da ormai sei corso ai ripari, riattivando i protocolli dei corridoi umanitari che erano fermi da mesi.

> > «Il governo doveva dimostrare di essere collaborativo con le istituzioni e ha sbloccato i voli di rimpatrio - contistati più fermi che operativi a causa dei blocchi del Dcim, cioè del Ministero dell'Interno di Tripoli, ci sono ancora diecimila persone in attesa di rimpatrio assistito».

> > Il governo Dbeibah, che non ha finora dato un peso politico al fenomeno migra-

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Quotidiano

08-11-2021 Data

1+3 Pagina

3/3 Foglio

## LA STAMPA

torio, ha capito che è il momento di cominciare a farlo, sere riconosciuto e percepi- to 26 mila persone. Nei cene che da questo può dipende- to come affidabile. Deve di- tri di detenzione ufficiali a no. Ma sappiamo che li stiare il suo consenso interno e mostrare di saper gestire settembre ne risultavano mo lasciando soli, e che da la sua legittimità estera. So- non solo gli affari e le rela- 4500. Vuol dire che ventimi- quel buco nero in cui finiprattutto perché il suo nasce zioni diplomatiche, ma an-la persone sono sparite. per essere un governo di che le criticità. E il fenometransizione per traghettare no migratorio lo è. il paese a elezioni, tra un mese. Elezioni a cui, secondo le sponde del Mediterraneo. almeno il controllo di que- ropa è più che raddoppiato gli accordi internazionali che lo hanno visto eletto, lui no a non tornare. Secondo dono e noi non sappiamo 1.369 sono morti annegati non può candidarsi.

Oim quest'anno la Guardia dove sono» spiega ancora dall'inizio dell'anno.-

Dbeibah ha bisogno di es- Costiera libica ha intercetta- Federico Soda.

«Finiscono nelle mani di autorità che dovrebbero ga-persone morte in mare nel Politicizzato da entrambe rantire se non la sicurezza tentativo di raggiungere l'Eu-Intanto, inumeri continua- ste persone, e invece si per- quest'anno rispetto al 2020.

Non sappiamo dove soscono vogliono fuggire.

Lo dimostrano i numeri: le

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### FRANCESCAMANNOCCHI

gli ospiti prigionieri del centro di smistamento di Al Mabani, tre volte la sua capienza

## migranti dell'Africa subsahariana sono stati uccisi l'8 ottobre

le persone morte in mare nella prima metà del 2021, il doppio dell'anno scorso



Migranti provenienti dal cuore dell'Africa portati in un centro di raccolta nel sobborgo di Ain Zara alla periferia di Tripoli



Le carceri sono sovraffollate e il governo ha riattivato i corridoi umanitari

Molte persone cacciate dalle loro case vivono accampate davanti al centro diurno dell'Onu